

Villette e Piana, ecco il cemento sbagliato

La nuova legge regionale, e tutto quello che non si potrà più fare. In città e in campagna

Dalla costa alle colline, fino alla pianura. Anzi, alla Piana. Gli anni del «boom» dell'edilizia, negata per anni da chi aveva in mano il pallino delle decisioni — Comuni e Regioni — hanno lasciato tracce, ahimè ormai indelibili, anche in Toscana. La vicenda della Piana, il «ripostiglio» di tutti i Comuni di Firenze e Prato, è emblematica. Luogo-non luogo, per secoli granaio della città, diventato polo di espansione delle residenze in fuga dal capoluogo e delle attività produttive che abbandonavano Firenze. Con la nuova legge regionale sul territorio, le lottizzazioni residenziali che hanno imperversato negli ultimi 20 anni (ma anche prima in modo minore), in mezzo ai campi, le zone industriali nate come funghi (senza pianificazione unitaria, con l'assurdo di avere aree industriali vuote in un Comune e saturate in quello prossimo vicino) sarebbero state impossibili.

Il «casus belli», che ha segnato lo spartiacque tra l'immagine da cartolina di Toscana Felix e cementificazione, è stato Monticchiello. Scoppiato soprattutto per l'intervento dello storico dell'arte Alberto Asor Rosa, è stata anche la scintilla da cui è nata la Rete di comitati a difesa del territorio. Le seconde case nate in provincia di Siena sarebbero state probabilmente bloccate ben prima della loro approvazione, grazie alla nuova legge. Poi ne sono arrivate altre, di polemiche, come per la lottizzazione di Casole d'Elsa. Ma se questi casi ha avuto clamore, forse quelli più pesanti sono altrove. Sulla costa. Lo scrive la Regione: una «urbanizzazione costiera» che è stata «particolarmente rilevante nelle zone di Cecina e Marina di Cecina, Marina di Bibbona, Donoratico e Marina di Castagneto Carducci» si legge nel piano paesaggistico toscano. Si tratta di case a destinazione «quasi esclusivamente turistica e di seconde case (in particolare Marina di Bibbona e Marina di Castagneto Carducci)» oppure «villaggi turistici e campeggi in aree dunali o retrodunali (tra Mazzanta e Cecina, a Cecina, Marina di Bibbona, Marina di Castagneto Carducci) e di nuove strutture portuali turistiche (Foce del Fiume Cecina)».

Marzio Fatucchi

RIPRODUZIONE RISERVATA